

# notizie e cronache associative

## RICORDIAMOLI

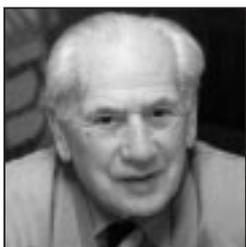
La Direzione esprime le sue affettuose condoglianze alle famiglie degli scomparsi.



**Ezio Vandini**

Valoroso partigiano della Brigata "Anderlini", distintosi in numerose azioni di guerra contro tedeschi e fascisti nell'Appennino modenese, "Erio" è sempre stato iscritto e attivista della Sezione ANPI di Castelnuovo Rangone, che si associa al dolore dei familiari ed esprime sentite condoglianze alla moglie e ai figli.

(Dante Ceppelli - Modena)



**Riccardo Pincirolì**

La Sezione ANPI di Busto Arsizio addolorata piange la scomparsa, avvenuta il 14 luglio, dell'indimenticabile partigiano Riccardo Pincirolì. Una dipartita tragica quanto improvvisa, che nessuno mai si sarebbe aspettato. Poche settimane prima, in forma smagliante, aveva presenziato alla commemorazione in ricordo dei 42 Martiri di Fondotoce e con la sua pacatezza aveva ricordato ai più giovani gli episodi vissuti in quel periodo. Riccardo era figura di primo piano della Resistenza Bustese alla quale ha dedicato la propria vita nello sforzo di aprire alla sua gente la strada che porta a quei valori di giustizia e libertà per cui lui scese in prima fila nelle formazioni partigiane. Forte era il suo impegno nell'ANPI, espresso con la serietà che lo contraddistingueva, mettendo a disposizione di ognuno le sue impareggiabili doti di umanità e generosità. Ci mancherà per quel suo

fare genuino, per la serenità che sapeva diffondere intorno a sé, per l'amicizia che ci sentiamo onorati di aver ricevuto.

Ma a noi piace ricordarlo anche per quell'allegria di cui ci ha fatto dono in tanti anni di amicizia. Il nostro abbraccio affettuoso e fraterno va ai suoi cari, agli amici e ai compagni che in tanti lo hanno accompagnato nell'ultimo viaggio e che mai lo dimenticheranno. Ciao, Riccardo.

(ANPI Busto Arsizio)



**Emilio Grampa**

La Sezione ANPI di Busto Arsizio, con profonda commozione piange la scomparsa, avvenuta il 4 agosto, del suo vicepresidente.

Emilio era una delle ultime figure storiche della nostra città, che ha vissuto con dignità e passione la gloriosa pagina della Resistenza. Era poco più di un ragazzo quando decise, con caparbieta e coraggio non comuni, di diventare un partigiano, nella Brigata Giani.

Fu sempre in prima fila; in ogni azione e in più di una circostanza ebbe modo di dimostrare tutto il suo valore di tenace e mai domo combattente. Emilio ben sapeva quanto fossero indispensabili quei sacrifici per riconquistare i valori di libertà, giustizia e pace che il nazifascismo ci aveva tolto.

Forte è stato il suo impegno associativo che ha vissuto con serietà e generosità.

Chi ha avuto la fortuna di conoscerlo sa con quanta dedizione e scrupolo ha svolto il suo compito. Un'esistenza esemplare quella di Emilio - lavoratore, sposo e padre modello - che ci sarà d'esempio.

Anche la malattia l'ha affrontata con quella determinazione e coraggio che ha sempre contraddistinto la sua vita. Con il pianto nel cuore gli dedichiamo un ultimo saluto, un addio pieno di stima e di ammirazione. Conserveremo intatto nei nostri cuori il suo ricordo.

(ANPI Busto Arsizio)



**Alberto Portesi**

È venuto a mancare dopo lunga e penosa infermità il patriota Alberto Portesi, classe 1920.

Durante la guerra di Liberazione ha fatto parte, anche se per pochi mesi, della valorosa 62ª Brigata Garibaldi "L. Evangelista", dove ebbe modo di dimostrare il suo carattere deciso di combattente, guadagnando l'ammirazione e il rispetto dei suoi compagni di lotta.

Dopo la Liberazione ha svolto attività sindacale nella CGIL ed è sempre stato iscritto al PCI, come pure socio fedele e sostenitore dell'ANPI locale.

Lascia la moglie Carmen e due figli, Dario e Mirta, ai quali l'ANPI rinnova le più sentite condoglianze.

(ANPI Fiorenzuola d'Arda)



**Gino Fuochi**

Stroncato da una incurabile malattia è venuto a mancare l'11 ottobre Gino Fuochi, classe 1923. Durante la lotta di Liberazione ha fatto parte

della Brigata "Forni" operando nella zona di Salsomaggiore dove ebbe modo di dimostrare il suo valore come combattente nei momenti cruciali delle battaglie.

Con il suo carattere sempre allegro e disponibile si era guadagnato la fiducia e l'ammirazione dei suoi compagni di lotta.

È sempre stato iscritto all'ANPI e partecipava attivamente alle manifestazioni partigiane della zona.

Alla moglie e ai figli l'ANPI rinnova le più sentite condoglianze.

(ANPI Fiorenzuola d'Arda)



**Chiara Arduino**

Il 10 settembre, a Genova, è deceduta la partigiana Chiara Arduino, nata a Milano il 1º giugno 1914.

Insegnante, trasferitasi a Imperia nel 1938, l'anno successivo sposava Mario Baldo Nino Siccardi "Curto", esponente di spicco dell'antifascismo locale. Con l'inizio della Resistenza "Curto" saliva in montagna dove nel '44 prendeva il Comando della IX Brigata Garibaldi e quindi della II Divisione d'assalto Garibaldi "Felice Cascione".

In agosto anche Chiara, ricercata dalla polizia fascista, saliva in montagna portando con sé le due figliole, Silvia e Vincenzina, di pochi anni d'età, vivendo la vita dei partigiani, viaggiando per monti e per valli in due cestoni sistemati sul dorso di un mulo, fino alla Liberazione.

Chiara operò come infermiera presso l'ospedale partigiano di Valcona e, sovente, venne coinvolta in duri rastrellamenti effettuati dai nazifascisti, perdendo i contatti con il marito, nel frattempo protagonista

di eroiche azioni partigiane.

Nel 1945, in alcune occasioni, rischiando la vita, Chiara partecipò ad alcune azioni di guerriglia, mentre "Curto" aveva assunto il Comando della I Zona Operativa Liguria.

Dopo la Liberazione, con la famiglia, Chiara si trasferì ad Arenzano e quindi a Genova come direttrice didattica, svolgendo la sua attività nel Distretto Scolastico di Carignano.

Chiara riconosciuta partigiana combattente ricevette anche la croce di guerra al merito. Fino alla morte rimase coerente alle sue idee, riguardanti i concetti di libertà, di democrazia, di giustizia sociale e di pace.

(F.B. - Imperia)



**Giovanni De Pascale**

Nelle scorse settimane ci ha lasciati il giovanissimo partigiano Giovanni De Pascale che all'età di 12 anni (era nato a Genova il 3 settembre 1933) aveva partecipato all'insurrezione di Genova - come attesta una dichiarazione della Brigata "Curatone e Montanara" del Comando Presidio di Genova - nel corso della quale era stato ferito mentre trasportava munizioni utili ai partigiani per continuare il loro combattimento. De Pascale fu colpito da una bomba a mano tedesca che gli procurò gravissima ferita e una invalidità permanente alla gamba destra. Giovanni De Pascale è stato certamente il più giovane fra gli iscritti nella Sezione provinciale dell'ANMIG.

Nel quartiere genovese di Struppa lascia la moglie, Teresa Maria Puppo, e i figli che hanno aderito alla Fondazione testé costituita dall'ANMIG e che lo ricordano con affetto e nostalgia.

(Mario Cavagnaro - ANMIG Genova)